

**LEBEL  
LELET  
TURE**

ottobre  
novembre  
2019

**RASSEGNA DI LETTURE AD ALTA VOCE  
DEDICATE ALLA LINGUA ITALIANA**

ottobre

---

**CASATENOVO**

**sabato 19 ottobre ore 17**

Biblioteca Civica

Via Gian Carlo Castelbarco, 7

**CARO MICHELE**

**di Natalia Ginzburg**

con Lelia Serra e Filippo Ughi

---

**ROGENO**

**sabato 26 ottobre ore 17**

Biblioteca Comunale "Maestro Giovanni Marcucci"

Piazza Vittorio Emanuele II, 1

**LEGGETE NANNI BALESTRINI**

**poesie e prose di Nanni Balestrini**

con Giada Balestrini e Nino Locatelli

(accompagnamento musicale)

---

novembre

---

**ROBBIATE**

**sabato 9 novembre ore 17**

Biblioteca Comunale "Ilaria Alpi"

Via Donna Ida Fumagalli, 24

**L'ABBUFFONE**

**di Ugo Tognazzi**

con Saverio Bari

## **MALGRATE**

**sabato 16 novembre ore 17**

Biblioteca Comunale "Margherita Hack"

Via Reina, 1

**ELEUTERIO E "SEMPRE TUA"**

**di Maurizio Jurgens**

con Paolo Grassi e Silvia Melis

---

## **COLLE BRIANZA**

**sabato 23 novembre ore 17**

Biblioteca "Teresa e Giovanni Argentini"

Piazza Roma, 4

**UOMINI SOLI**

**di Attilio Bolzoni**

con Alberto Bonacina e Filippo Ughi

---

## **BELLANO**

**sabato 30 novembre ore 17**

Biblioteca Comunale

Via Vittorio Veneto, 23

**IL PAESE DELLE MERAVIGLIE**

**di Giuseppe Culicchia**

con Filippo Ughi

**CASATENOVO | sabato 19 ottobre ore 17**

Biblioteca Civica - Via Gian Carlo Castelbarco, 7

**con Lelia Serra e Filippo Ughi**

**CARO MICHELE**

**di Natalia Ginzburg**

# ROMANZO EPISTOLARE

Caro Michele è un romanzo epistolare, l'intera fisionomia della vicenda emerge dallo scambio epistolare che coinvolge tutti i personaggi del libro, che attraverso le lettere si confessano e scoprono il loro rapporto con il protagonista. Non esiste un vero e proprio narratore onnisciente, le lettere hanno sempre un destinatario preciso e instaurano in questo modo un dialogo muto tra il colui che scrive e il destinatario che fa avvertire la sua presenza rendendo così distinguibile la differenza tra una lettera, un diario o un monologo teatrale.

Leggere ad alta voce un romanzo epistolare implica così la ricerca di un equilibrio tra la dimensione intima e privata caratteristiche della scrittura dell'autrice e una dimensione pubblica della parola letta ad alta voce, agita, vissuta e condivisa.

Caro Michele è ambientato nella Roma degli anni della contestazione studentesca, in un arco temporale che va dal dicembre del 1970 al settembre di un anno dopo. Il romanzo racconta le vicende di una famiglia divisa da incomprensioni e mancanza d'amore, dentro la cui dolorosa lacerazione si consuma il dramma umano di Michele. Questi vive in clandestinità per motivi connessi alla lotta politica.

Sorta di Lessico familiare dieci anni dopo, Caro Michele è un romanzo dai personaggi dispersi, divisi dall'incomunicabilità e destinati alla solitudine, e la scelta del genere epistolare suona provocatoria e simbolica.

## LETTORI



### LELIA SERRA

Genovese, fonda con amici la prima versione del Teatro dell' Archivolto dove conosce Ruggero Cara e il Teatro del Sole di Milano. Si trasferisce a Milano e lavora col Teatro del Sole per parecchi anni fino a che non si sposta a Longiano, in Romagna, dove si occupa per alcune stagioni della gestione del Teatro Petrella e continua la collaborazione con Giulio Molnar e Francesca Bettini. Attualmente cura in modo particolare la lettura sia dal punto di vista scenico che formativo.



### FILIPPO UGHI

Diplomato presso la Sessione Internazionale dell'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca con il M<sup>o</sup> Jurij Alschitz è attore e regista con diverse compagnie di teatro per ragazzi italiane. Viaggiatore con la passione per le culture africane, dopo una lunga esperienza con Teatro La Ribalta di Antonio Viganò, nel 2006 ha fondato la compagnia Piccoli Idilli con cui ha proseguito la sua attività per un teatro particolarmente attento al tema dell'incontro tra culture. Dal 2010 dirige la rassegna internazionale Caffeine – incontri con la danza. Nel 2019 ha vinto il premio In-Box Verde con lo spettacolo Kanu.

### Spunti di lettura

*Una donna*, Sibilla Aleramo  
*Canne al vento*, Grazia Deledda  
*La storia*, Elsa Morante  
*Un uomo*, Oriana Fallaci  
*La lunga vita di Marianna Ucria*, Dacia Maraini

*Il cardillo addolorato*, Anna Maria Ortese  
*Accabadora*, Michela Murgia  
*L'amica geniale*, Elena Ferrante  
*Non ti muovere*, Margaret Mazzantini  
*Un giorno perfetto*, Melania Mazzucco

**ROGENO | sabato 26 ottobre ore 17**

Biblioteca Comunale “Maestro Giovanni Marcucci” - Piazza Vittorio Emanuele II, 1  
**con Giada Balestrini e Giancarlo Locatelli** (accompagnamento musicale)

**LEGGETE NANNI BALESTRINI**  
**poesie e prose di Nanni Balestrini**

Dopo la morte di Nanni lo scorso maggio sono comparse sui muri della periferia romana alcune scritte, piccoli frammenti di sue poesie e un'esortazione: LEGGETE NANNI BALESTRINI. E io, che mi ero negli anni avvicinata alla sua opera a più riprese, mi sono rimessa a leggere... perdendomi anche nel tanto che ancora non avevo incontrato. Nanni ha iniziato a scrivere presto e durante la sua vita ha scritto moltissimo: romanzi, poesia, saggi, scrittura visuale...

La bellezza e l'intelligenza della sua opera è infinita, la sua scrittura potente e necessaria, cruda e ironica, divertita nello stesso tempo. Mi sono mossa all'interno di tutte queste parole per trovare quelle con cui sento ora più risonanza e che mi offrono chiavi per comprendere il presente, decifrare il contemporaneo. Una luce. Una mappa.

La scelta dei brani spazia tra le opere e negli anni e viaggia insieme alla musica di Nino Locatelli. Numerosi sono stati gli incontri di Nanni con la musica, le collaborazioni con artisti e musicisti come Luigi Nono o Steve Lacy ed è vero che “la caratteristica principale della poesia di Balestrini è quella di una ricerca espressiva fondata sul valore materico della parola, che l'unione con la musica rende esplicita e avvincente”. E con Nanni Nino condivide non solo la passione per la ricerca poetica e sonora ma anche l'interesse per John Cage come figura di riferimento dell'espressione contemporanea.

(Giada Balestrini)

## LETTRICE



### GIADA BALESTRINI

Incontra il teatro da studentessa di architettura e dopo gli studi in Italia e all'estero inizia la sua attività professionale nel 1994. L'interpretazione nel film *Quam Mirabilis* la vede premiata come miglior attrice in alcuni festival europei. Collabora con giovani registi (a Milano con R. Martinelli di teatro I) e con compagnie storiche (M. Baliani, Alfieri Teatro etc. ). Nel 1996 fonda con A. Cassinotti e A. Anzagli la compagnia teatrale delleAli dove è attrice e regista, spaziando dalle produzioni per l'infanzia a quelle di ricerca per un pubblico adulto e con cui si dedica anche allo studio della voce e alla lettura.

## MUSICISTA



### NINO LOCATELLI

Nel 1985 si è diplomato in clarinetto. Ha suonato con S. Lacy, B. Phillips, J.J Avenel, P. Kowald e W. Leo Smith. Collabora con poeti e performer quali F. Beltrametti, T. Raworth e A. Cassinotti. Nel 2011 ha presentato *So Long!*, concerto in solo su composizioni di Steve Lacy a "Battiti" di Rai Radio3. Dal 2014 fa parte del gruppo *Multikulti* di C. Calcagnile. Nel 2016 e nel 2017 con la collaborazione del maestro D. Gualtieri ha organizzato il *Think Tank* nel conservatorio G. Verdi di Milano. Ha costituito il gruppo *Pipeline 8* con cui ha registrato dal vivo nel novembre del 2016 a Pisa Jazz "prayer".

Spunti di lettura

*Il Gruppo '63*, Francesco Muzzioli  
*La poesia italiana d'avanguardia*, Fausto Curi  
*I novissimi. Poesie per gli anni '60*,  
a cura di Alfredo Giuliani  
*Mikrokosmos*, Edoardo Sanguineti  
*I romanzi in versi*, Elio Pagliarani

*Il poeta albero*, Giuliano Scabia  
*Poemi & oggetti*, Giulia Niccolai  
*Sopra una perduta estate*, Francesco Leonetti  
*L'opera poetica*, Amelia Rosselli  
*Vogliamo tutto*, Nanni Balestrini

## **ROBBIATE | sabato 9 novembre ore 17**

Biblioteca Comunale “Ilaria Alpi” - Via Donna Ida Fumagalli, 24

**con Saverio Bari**

**L'ABBUFFONE**

**di Ugo Tognazzi**

# AUTOGASTROBIOGRAFIA

“L’Abbuffone” di Ugo Tognazzi è molto più di un libro di ricette, è un trattato di filosofia (di vita). Un inno al cibo come godimento sfrenato – al pari del sesso e della stessa gioia – in una visione pagana dell’esistenza, precristiana e sicuramente prevegana.

Per intenderci, poteva capitare che si raccogliesse in preghiera, ma davanti al frigorifero della casa di campagna a Velletri, alla ricerca di un’ispirazione per il pranzo. Quell’enorme frigorifero, non a caso, lui lo considerava la cappella di famiglia.

Ugo Tognazzi iniziò a cucinare da autodidatta, anche se Vianello giura di avergli insegnato lui i rudimenti, quando vivevano e lavoravano insieme a Milano negli anni 50, protagonisti di sketch televisivi memorabili. Fatto sta che poi coltivò la passione in modo totalizzante, arrivando persino a scegliere le cliniche dimagranti in base a come si mangiava. In anni in cui non esisteva la parola “foodie” (che gli sarebbe suonata come una supercazzola) frequentò cuochi e ristoranti di mezzo mondo, ma soprattutto fu un cuoco geniale, dalla curiosità vorace e dalla grande voglia di sperimentare, che lo portò fino all’ippopotamo alla pizzaiola. Ebbene sì, anche in cucina rivendicava “il diritto alla cazzata”, quello su cui goliardicamente aveva impostato l’intera esistenza.

Ne “L’Abbuffone. Storie da ridere e ricette da morire” ritroviamo tutti gli ingredienti della cucina di Ugo Tognazzi: golosità, sperimentazione, convivialità (oltre che glicemia e colesterolo alle stelle!). Il libro si divide in tre sezioni: Autogastrobiografia (ricordi personali e ricette in abbinamento), Ricettario, La Dernière Bouffe (alcuni piatti de “La grande abbuffata”). Alla leggerezza del tono (evidente anche nei nomi delle preparazioni: Bavarese di tette, Una milanese a Roma, Maial tonné...) corrisponde una certa

pesantezza dei piatti, almeno a giudicare con gli odierni apparati gastrointestinali.

Che cosa rimane di tutto questo per i palati di oggi? Diciamo che “L’Abbuffone” di Ugo Tognazzi parla più ai cuori: per ricordarci – tra Masterchef, foto ai piatti, diete mortificanti e autopunitive – che il cibo è essenzialmente gioia.

## LETTORE



### SAVERIO BARI

Si diploma presso la Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone di Bologna nel 1997. Nel 1998 è selezionato per il progetto di alta formazione Ecole de Maitres. Si perfeziona con i Maestri Ariane Mnouchkine e Matthias Langhoff. Lavora, tra gli altri, con i registi Walter Le Moli, Gigi Dall’Aglio, Lorenzo Salvetti. Lavora come attore in diverse produzioni RAI e Mediaset per la regia, tra gli altri, di Manetti Bros, Michele Soavi, Fabio Calvi. Dal 2015 è collaboratore stabile di Compagnia Sanpapiè in qualità di attore e performer vocale. Da diversi anni è impegnato in una ricerca che indaga il rapporto tra musica, poesia, e performance. Lo spettacolo Un minuto di silenzio, di cui è autore e interprete, ha debuttato al Festival Teatri del Cimone nell’agosto 2018.

### Spunti di lettura

*L’assaggiatrice*, Giuseppina Torregrossa  
*Estasi culinarie*, Muriel Barbery  
*Ricette immorali*, Manuel Vazquez Montalban  
*Le ricette di Nefertiti*, Bruno Gambarotta  
*Dai fiori del male ai fiori di zucca: l’arte di scrivere a tavola*, Homo Scrivens  
*In cucina con Kafka*, Tom Gauld

*L’arte della cucina sovietica*,  
Anya von Bremzen  
*La cucina di Bahia*, Jorge Amado  
*Paloma*, Jorge Amado  
*La cucina di Amelie*, Juliette Nothomb  
*L’uovo alla kok*, Aldo Buzzi

**MALGRATE | sabato 16 novembre ore 17**

Biblioteca Comunale "Margherita Hack" - Via Reina, 1

**con Paolo Grassi e Silvia Melis**

**ELEUTERIO E "SEMPRE TUA"**

**di Maurizio Jurgens**

# RADIODRAMMA

Era domenica 2 ottobre 1966, quando dai microfoni della radio la ben nota voce di Rina Morelli leggeva una lettera: «Caro Eleuterio, la casa che mi vide bambina oggi mi vede delusa. Il nostro bisticcio di ieri mi ha messo addosso la stessa malinconia che mi mette addosso Pippo Baudo quando recita, e anche quando sta zitto. E penso che sei uno stupido, Eleuterio, se arrivi al bisticcio per un semplice fiasco di vino. Sempre Tua». Di rimando la voce del grande Paolo Stoppa: «Cara "Sempre Mia", la casa che ti vide bambina, e che ora ti vede delusa, ti vedrà anche decrepita, se aspetti che venga a riprenderti. Forse sarà anche stupido litigare per un semplice fiasco di vino, ma non dimenticare che il suddetto fiasco tu me l'hai rotto in testa, leggiadra Sempre Mia, e sei riuscita in una sola volta a ferire il mio orgoglio e il mio cuoio capelluto. Ciao Eleuterio».

Partiva così la storia di uno dei più fortunati sketch radiofonici che fecero la fortuna dell'ascoltatissimo Gran Varietà della domenica mattina: il caustico, impietoso e coloritissimo battibecco tra un marito e una moglie sempre sull'orlo di una crisi irreversibile, che provoca il continuo ritorno di lei a casa della madre e l'inevitabile riappacificazione col rientro sotto il tetto coniugale.

## LETTORI



### PAOLO GRASSI

Attore e insegnante di teatro. Diplomato nel 2013 alla Scuola di Teatro Quelli di Grock – Milano: (triennale +borsa di studio), amplia la propria formazione e ricerca frequentando diversi workshop con attori e registi tra i quali Danio Manfredini e la compagnia di physical theatre - DOT 504 – (Praga –CZ). Insegnante presso la scuola di teatro “Il Giardino delle Ore” - Erba (CO) e presso la Residenza Artistica Campsirago Residenza – Colle Brianza (LC) di corsi di recitazione per bambini, adolescenti, adulti, workshop e seminari intensivi.



### SILVIA MELIS

Nel 2010, si diploma con lode al corso biennale per Tecnici di Teatro-Terapia ad Indirizzo Bioenergetico presso l'Accademia Nonchiamateciattori di Milano, dove ha poi frequentato il master in Counseling Espressivo Bioenergetico. Dal 2005 conduce laboratori teatrali e di espressione per bambini, ragazzi e adulti con associazioni che si occupano di integrazione e miglioramento della qualità della vita per persone diversamente abili.

Partecipa al progetto europeo Trans e Vision collaborando alla ricerca e alla scrittura di testi per la promozione delle arti-terapie a livello internazionale.

### Spunti di lettura

*Ingeborg Bachmann: i sentieri della scrittura,*  
Rita Svandriik  
*Quando non c'era la televisione,*  
Yvan Pommaux  
*Lontano da casa,* Maria Rosa Cutrufelli  
*Anche il sole fa schifo,* Niccolò Ammaniti

*Eleuterio e Sempre Tua,* Maurizio Jurgens  
*Maigret e il barbone,* Georges Simenon  
*Ultima neve,* Arno Camenisch  
*Aspettando Godot,* Samuel Beckett  
*Radiodrammi,* Friedrich Durrenmatt  
*Breve storia delle donne,* Jacky Fleming

**COLLE BRIANZA | sabato 23 novembre ore 17**

Biblioteca “Teresa e Giovanni Argentini” - Piazza Roma, 4  
**con Alberto Bonacina e Filippo Ughi**

**UOMINI SOLI**

**di Attilio Bolzoni**

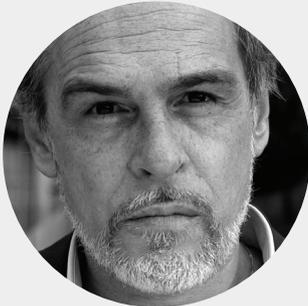
Sono morti venti, trent'anni fa. Giù a Palermo. Dei delitti eccellenti di Palermo si conosce tutto e si conosce nulla. Nei bracci delle carceri speciali sono sepolti solo sicari mafiosi, sono loro gli unici mandanti che quest'Italia è stata in grado di individuare e di accettare come colpevoli. Il resto è ancora mistero. Pio La Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino erano quattro italiani fuori posto.

Personaggi troppo veri per un'Italia di egoismi e di convenienze. Quattro uomini che facevano paura al potere.... Lo sapevano che li avrebbero fermati, prima o poi. Italiani troppo diversi e troppo soli. Una solitudine generata non solo da interessi di cosca ma anche da meschinità e colpevoli indolenze. Avevano il silenzio attorno.

A un passo. Pio La Torre, nel partito al quale ha dedicato tutto se stesso. Il generale dalla Chiesa nella sua arma, lui che aveva “gli alamari cuciti sulla pelle”. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino in quel Tribunale popolato da giudici infidi. Vite scivolte in un cupo isolamento pubblico e istituzionale...

**MEMORIA CIVILE**

## LETTORI



### ALBERTO BONACINA

Debutta come attore nel 1988 con la Coop. Teatro Invito di Lecco. Nella stagione 2001/2002, lavora con il Teatro del Buratto Teatro Stabile di Innovazione occupandosi della direzione artistica e organizzativa delle stagioni teatrali del Teatro delle Erbe di Milano.

Nel 1998 fonda l'associazione Accademia delle Arti per l'Infanzia. Dal 2005 al 2008 è direttore organizzativo del Teatro Binario 7 di Monza. Nel 2014, fonda con altri operatori teatrali, la compagnia Lo Stato dell'Arte nella quale è tuttora attore e direttore artistico. Accanto all'attività di attore si occupa anche di formazione teatrale.



### FILIPPO UGHI

Diplomato presso la Sessione Internazionale dell'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca con il M<sup>o</sup> Jurij Alschitz è attore e regista con diverse compagnie di teatro per ragazzi italiane. Viaggiatore con la passione per le culture africane, dopo una lunga esperienza con Teatro La Ribalta di Antonio Viganò, nel 2006 ha fondato la compagnia Piccoli Idilli con cui ha proseguito la sua attività per un teatro particolarmente attento al tema dell'incontro tra culture. Dal 2010 dirige la rassegna internazionale Caffeine – incontri con la danza. Nel 2019 ha vinto il premio In-Box Verde con lo spettacolo Kanu.

### Spunti di lettura

*Gomorra*, Roberto Saviano  
*Storie di sangue, amici e fantasmi*, Pietro Grasso  
*Peppino Impastato*, Marco Rizzo  
*Donne di mafia*, Liliana Madeo  
*E sarà bello morire insieme*, Manuela Salvi

*Sulla mafia*, Dacia Maraini  
*Ad alta voce*, Antonina Azoti  
*Voi non sapete*, Andrea Camilleri  
*La mafia spiegata ai miei figli  
(e ai figli degli altri)*, Silvana La Spina

**BELLANO | sabato 30 novembre ore 17**

Biblioteca Comunale - Via Vittorio Veneto, 23

**con Filippo Ughi**

**IL PAESE DELLE MERAVIGLIE**

**di Giuseppe Culicchia**

# ROMANZO

Italia, anno 1977.

Attila e Franz sono amici e compagni di banco, frequentano la prima superiore di un istituto tecnico a Torino, e insieme, ogni mattina, prendono il treno che li porta dal loro paese, nell'hinterland torinese, al capoluogo.

Attila, timido e introverso, viene da una famiglia disfatta: il padre, un operaio ormai spento e rassegnato, trascorre il suo tempo libero a costruire gabbie per canarini chiuso nel garage di casa; la madre conduce la sua vita tra i rimpianti per un'ipotetica mancata carriera di attrice drammatica e le letture in chiesa, vicina, troppo, a Don Curio, umiliando in continuazione il marito, il "napuli", che non ha saputo offrirle una vita più agiata, come è accaduto invece alle sue sorelle, sposate a dei facoltosi industrialotti locali.

E c'è Alice, la tanto amata sorella di Attila. Alice "trecce rosse occhi blu", che per sfuggire all'ipocrisia della sua famiglia se ne andrà via, a Milano, con l'unico dispiacere di lasciare lì, in quella famiglia allo sbando, il suo caro fratellino.

Attila si rifugerà allora nell'amicizia con Franz, il suo compagno di banco, un "camerata" con nostalgie nazifasciste, che non studia ma che recita a memoria i discorsi del duce e che si studia la storia del Terzo Reich. Franz, il pazzo, sempre sopra le righe, sempre troppo fumato, sempre troppo bevuto, violento, dissacratore, sempre tutto, sempre troppo.

Tra i due nasce un'intesa, un'amicizia che sarà per entrambi l'unica via di fuga, in

un contesto dove, attorno al piccolo e sonnacchioso paese dei due protagonisti, l'Italia brucia: sono gli anni di piombo, delle brigate rosse, delle gambizzazioni ai giornalisti, della scuola allo sbando, ma sono anche gli anni dell'esplosione del Punk, gli anni dei Clash, dei Ramones, dei Sex Pistols, che con la loro rabbia, la loro ribellione e il loro disprezzo verso tutto e tutti, arriveranno ad essere gli unici punti di riferimento dei due protagonisti e di tutti quelli come loro.

In questo clima di ipocrisia - familiare, scolastica, politica - i protagonisti vanno ognuno verso il loro destino, marionette trasportate dagli eventi che si succedono drammaticamente attorno ad esse, inesorabilmente.

## LETTORE



### FILIPPO UGHI

Diplomato presso la Sessione Internazionale dell'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca con il M° Jurij Alschitz è attore e regista con diverse compagnie di teatro per ragazzi italiane. Viaggiatore con la passione per le culture africane, dopo una lunga esperienza con Teatro La Ribalta di Antonio Viganò, nel 2006 ha fondato la compagnia Piccoli Idilli con cui ha proseguito la sua attività per un teatro particolarmente attento al tema dell'incontro tra culture. Dal 2010 dirige la rassegna internazionale Caffeine – incontri con la danza. Nel 2019 ha vinto il premio In-Box Verde con lo spettacolo Kanu.

### Spunti di lettura

*Divorare il cielo*, Paolo Giordano  
*Quasi a casa*, Elena Moretti  
*L'ora di pietra*, Margherita Oggero  
*Io e te*, Niccolò Ammaniti  
*Il muro invisibile*, Harry Bernstein

*L'amico immaginario*, Matthew Dicks  
*L'arminuta*, Donatella Di Pietrantonio  
*Il cacciatore di aquiloni*, Khaled Hosseini  
*Il bacio del pane*, Carmine Abate  
*L'amica geniale*, Elena Ferrante

**in collaborazione con le biblioteche di:**

Bellano

Casatenovo

Colle Brianza

Malgrate

Robbiate

Rogeno



**IN  
FO**

**PICCOLI IDILLI**

T 338 3668167 - 348 8556258 | [info@piccoliidilli.it](mailto:info@piccoliidilli.it)

**[www.lebellelettere.it](http://www.lebellelettere.it) | [lecco.biblioteche.it](http://lecco.biblioteche.it)**